

DA COLDIRETTI-ISTAT ALLARME PREZZI: RECORD DI AUMENTI PER GLI ALIMENTARI, PIÙ 8,4% LA FRUTTA, PIÙ 5% LA VERDURA

“Ora basta o richiudiamo le regioni”

L'ultimatum di Boccia: troppi assembramenti annullano i sacrifici. In Lombardia giallo sui decessi

«Adesso basta o saremo costretti a richiudere le regioni». In un'intervista a "La Stampa", il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia avverte: «Capisco i giovani, ma

non possiamo annullare gli sforzi fatti finora». Uno studio Coldiretti-Istat segnala aumenti record per gli alimentari: più 8,4% la frutta, più 5% la verdura. **SERVIZI**

EL'INTERVISTA DI MARTINI - PP. 2-7

“Attenti, se va avanti così rischiamo di non poter aprire i confini tra Regioni”

FRANCESCO BOCCIA Il ministro agli Affari regionali: "Capisco i giovani, ma non possiamo annullare gli sforzi: alla fine della settimana il governo valuterà in base al numero dei contagi"

FRANCESCO BOCCIA
MINISTRO
DEGLI AFFARI REGIONALI



Chi alimenta gli assembramenti e la movida sta tradendo i sacrifici fatti da milioni di italiani

La maggioranza dei cittadini rispetta le regole ed è indignata per i comportamenti di poche persone

Sinora abbiamo usato il metodo del bastone e della carota: sembra aver funzionato

Gli assistenti civici? Migliaia di persone in strada per ricordare a tutti le regole della nostra convivenza

INTERVISTA
FABIO MARTINI
ROMA

Le brulicanti movide notturne e diurne, da Sud a Nord potrebbero rallentare lo sblocco del Paese programmato dal governo e il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia lo spiega così: «Non siamo sorpresi per quel che è accaduto in questo fine settimana. Ma se è comprensibile e umano, dopo due mesi, uscire di casa, non dobbiamo dimenticare che siamo ancora dentro il Covid 19 e dunque chi alimenta una movida sta tradendo i sacrifici fatti da milioni di italiani. A fine settimana il Consiglio dei ministri farà le sue valutazioni in base al numero dei contagi. E per lo "sblocco" della mobilità tra Regioni, faremo le nostre valutazioni: non è detto, ma potrebbe diventare inevitabile prendere tutto il tempo che serve».

Si è fatta sera e dopo una "normale" domenica di lavoro

nella sede della Protezione civile, in collegamento col presidente del Consiglio e con gli altri ministri in prima linea, Francesco Boccia si prepara ad una settimana decisiva, quella nella quale diventerà chiaro se la prima riapertura, il 18 maggio, ha prodotto contagi in numero significativo o se invece sarà confermata la discesa in atto da diversi giorni.

Da Torino a Mondello, da Milano a Napoli, passando per Perugia e Pisa, si sono viste cose che voi avreste preferito non vedere?

«In qualche modo era prevedibile che dopo due mesi di Paese chiuso, la gente uscisse e si mettesse, non solo metaforicamente, a correre. Basta guardare in questi giorni i bambini, io penso a mia figlia, che corrono all'impazzata, senza una meta, con una gran voglia di libertà, ad abbracciare la natura e si spera presto anche gli amici. Cosa ben diversa sono gli assembramenti di alcune movide».

Si è già visto che un piccolo funerale o una cena in Germania hanno riacceso focolai: non pensa che se le movide diventano endemiche, si rischia di rimandare sine die la "fase 3"?

«Certo. Tra l'altro coloro che trasgrediscono le regole di convivenza, tradiscono i sacrifici che loro stessi hanno fatto. Per non parlare degli operatori sanitari, o degli italiani che non ci sono più. Che senso ha bruciare tutto per una notte da movida? Sinora abbiamo usato il metodo del buon padre di famiglia, un po' di bastone e un po' di carota: ha funzionato. Ma attenti ad un eccessivo allarmismo:

siamo parlando di una minoranza...».

Una minoranza che può diventare pericolosa: il governo ha fatto un "censimento" sia pure all'ingrosso delle trasgressioni?

«Posso assicurare che la stragrande maggioranza degli italiani sono indignati per questo genere di comportamenti. Stiamo ricevendo migliaia e migliaia di messaggi, di video e di segnalazioni. E poi guardiamo i dati sanitari, sono buoni e siamo fiduciosi».

Napoli è stata una delle città più indisciplinate e il sindaco De Magistris ha pensato bene di predisporre un'ordinanza di ulteriore apertura



rispetto a quella restrittiva del presidente De Luca: le pare normale?

«In questa nuova fase abbiamo dato autonomia e responsabilità ai territori dentro linee guida molto chiare. Nella fase precedente le Regioni potevano "stringere" rispetto alle linee governative, ora abbiamo capovolto quella impostazione e per fare tornare a vivere il Paese, i territori possono chiudere ma anche aprire. Ma ci vuole collaborazione».

Altrimenti?

«Altrimenti si rischia il caos. Il governo continuerà a monitorare e, se dovesse servire, potremmo decidere di intervenire. Perché noi abbiamo dato a loro la facoltà di organizzare la ripartenza, ma non abbiamo detto: dovete aprire, ma semmai potete aprire».

Ma nel caso specifico? Sindaco "contro" Governatore?

«Se il Presidente della Regione De Luca ha predisposto un'ordinanza restrittiva, quella ordinanza va rispettata, su questo non si discute».

Avete promesso di mettere in campo migliaia di volontari proprio per gestire meglio la coda della fase due: i 60 mila è un tetto massimo? Limiti di età?

«No, questa di 60mila è una prima stima sulle necessità individuate dai Comuni. Quella degli Assistenti civici è una

grande operazione fatta in collaborazione con tutti i sindaci italiani e con il presidente Decaro. Ci sarà tanta gente per strada, percettori del reddito di cittadinanza e volontari di ogni età, migliaia di persone che, nel proprio Comune, saranno capaci di ricordare a chi ha meno memoria, ai ragazzi e non solo a loro, quali siano le regole della nostra convivenza. Saranno per strada, nei parchi, fuori dalle chiese. E svolgeranno anche altri lavori socialmente utili: per esempio potranno portare anche la spesa a casa a chi ne avesse necessità».

Quante ore lavoreranno? Ricercheranno un contributo? Quando pensate che potranno entrare in azione?

«Per 16 ore a settimana svolgeranno un lavoro di volontariato con la pettorina della Protezione civile. Per metà giugno credo che saremo in grado di vederli tutti in azione e ci resteranno per tutta l'estate».

E di quale deterrenza saranno dotati?

«Della forza della persuasione, della ragione e dei loro sorrisi».

E davanti a resistenze e violenze?

«A quel punto il loro compito sarà quello di avvertire la polizia municipale». —

REPRODUZIONE RISERVATA